

cronaca **Milano***Il presidente di Assolombarda: basta con le polemiche***“Questa Fiera
va rilanciata”****Benedini bocchia il commissario**

“

*È un elemento di forza
per l'intero sistema
nazionale. Deve avere
la massima efficienza*

”

“

*Mettere sotto tutela
l'Ente sarebbe una
scelta sbagliata
e davvero penalizzante*

”



di LUCA FERRAIUOLO

Il presidente
Benito Benedini

Il commissariamento della Fiera? Un evento deleterio. Benito Benedini, presidente di Assolombarda, fa sentire la sua voce sulle polemiche che continuano ad addensarsi sulla Fiera e lancia un monito alle forze politiche e a tutti i protagonisti per riportare in Largo Domo-dossola un clima più sereno.

Intanto, il presidente della Regione Formigoni ha incontrato ieri il segretario generale della Fiera, Marcello Marin e oggi incontrerà il vicepresidente vicario Gismondi: l'obiettivo dei colloqui è proprio quello di rafforzare la posizione dell'attuale vertice a fronte delle continue richieste di commissariamento. Richieste che sempre oggi verranno «formalizzate» dai Ds lombardi con una lettera-appello indirizzata al presidente del Consiglio e al ministro Bersani. Contro il commissariamento, va invece registrata la presa di posizione di Manlio Armellini, presidente di Assomostre e direttore generale del Cosmit, che con il Salone del Mobile è il più importate «cliente» di Fiera Milano.

Presidente Benedini, come giudica queste polemiche?

«La Fiera non deve essere più coinvolta in problematiche politiche e circondata da un clima scandalistico. Basta, queste vicende non possono che danneggiarla. La Fiera è un elemento di forza per l'intero sistema nazionale ed è vitale che venga messa in condizione di operare con la massima efficienza».

Il commissariamento garantirebbe la piena operatività?

«Il commissariamento sarebbe un atto deleterio. Conosco Artom da 30 anni, una persona di alto profilo morale ed etico, e fino all'ultimo ho sperato che le sue dimissioni potessero essere evitate. Ora c'è Gismondi, che subito si è messo a lavorare. Un commissariamento ora sarebbe davvero una scelta penalizzante per la Fiera».

Messe da parte le polemiche, quali dovrebbero essere le strategie future della Fiera?

«La Fiera deve subito rilanciare il suo ruolo internazionale, vanno potenziate le mostre specializzate e va rafforzata l'organizzazione interna. Ma attenzione, questo è solo un tassello: bisogna poi fare entrare in campo risorse ed energie del-

l'intera città. Ci vuole per esempio un centro congressi, una struttura per la quale è stato accumulato un ritardo ormai di vent'anni. Va risolto subito il problema della viabilità intorno al quartiere fieristico. Si è voluto concentrare in quell'area della città anche i nuovi padiglioni? Allora si risolvano subito i problemi di viabilità

che affliggono il quartiere e rendono meno efficiente la struttura. E non si perda altro tempo per i collegamenti con Malpensa 2000. Per rilanciare il ruolo della la Fiera c'è bisogno di questo. Di tutto questo».

Il progetto di legge regionale sulla Fiera non prevede la consultazione degli imprenditori per la designazione del vertice dell'Ente. Che ne pensa?

«La Fiera è una scatola vuota che viene riempita dagli espositori e dalle imprese, cioè dai suoi clienti. Nessuno può andare avanti senza dare ascolto alle indicazioni dei propri clienti. Ascoltare la voce delle imprese sulle strategie della Fiera è quindi una questione vitale, e non solo di buon senso».